

TRA COMUNE
E PROPRIETARIGiulietta
accordo
sulla Casa

Nella riunione di Giunta di domani, oltre alla delibera di cui riferiamo qui sotto sul carnevale del 13 febbraio, verrà approvata anche un'altra storica delibera: l'accordo per la gestione del Cortile di Giulietta e l'ingresso alla Casa del celebre balcone. E' stato infatti raggiunto l'accordo con tutti gli altri proprietari del Cortile

per regolare l'accesso dei turisti dal Teatro Nuovo e uscita su via Cappello e per avviare l'ingresso a pagamento. Sarà previsto un biglietto solo per accedere al Cortile e un biglietto invece per entrare nella casa di Giulietta. Da questi introiti il Comune si attende, come previsto già a bilancio preventivo, 2 milioni che sa-

ranno necessari in gran parte per coprire le spese di personale: per ogni turno saranno necessarie 13 persone assunte con contratto Federculture. Stipulato l'accordo che va a regolare una questione dibattuta da decenni per la gestione di uno dei luoghi più frequentati dai turisti, si attendono ora solo i dettagli.

BUFERA SUL COMITATO DEL BACANAL.

La Renga
si pappa
il Carnevale

Il Comune ha deciso: la sfilata del Venardi Gnocolar che cadrà il 13 di febbraio si farà e ad organizzarla, in via straordinaria e solo per il 2026, sarà il gruppo di Parona. Corradi, grande escluso, ha tutta l'intenzione di portare avanti la sua battaglia. SEGUE

Valeria Bosco

E' il nuovo dg di Crea Impresa Sociale, la società di Cariverona incaricata della gestione degli immobili del Ristori e di San Pietro in Monastero. Così si valorizza la cultura.



Pier Francesco Nocini

A 33 anni il figlio dell'ex rettore vince il concorso per professore ordinario al quale si è presentato solo lui. Ora sulla procedura pende un esposto all'autorità anticorruzione.

OK

KO

BUFERA SUL COMITATO DEL BACANAL/1.

Il Carnevale abbraccerà le Olimpiadi

La sfilata nel pieno dei Giochi. Ugolini: "Aspettiamo Papà del Gnoco a braccia aperte"

Natale, tempo di Carnevale. il Comune ha infatti deciso, e domani in Giunta approverà la relativa delibera, che la sfilata del Venardi Gnocolar, 13 febbraio, si farà e la organizzerà, in via straordinaria e solo per il 2026, il comitato de La Renga di Parona. Viene quindi escluso, solo per quanto riguarda il ruolo organizzativo di questo evento, il comitato del Bacanal del Gnoco dopo i mesi di contrasti con il Comune, i problemi legati alla rendicontazione e alle fatture, le difficoltà organizzative e i continui contrasti.

Tutte le altre iniziative del Bacanal del Gnoco, come la sfilata sul Liston, l'elezione e l'incoronazione di papà del Gnoco, sono state infatti autorizzate dal Comune che deve concedere gli spazi. Ma a questo punto la domanda d'obbligo è: ci sarà Papà del Gnoco alla sfilata di venerdì 13? "Dubito", risponde il presidente del Bacanal, Valerio Corradi interpellato dalla Cronaca di Verona. E ha tutta l'intenzione di portare avanti la sua battaglia contro il Comune, con avvocati e perizie, fino forse al clamoroso gesto di non portare il Sire del Carnevale nella sfilata.

Difficile prevederlo, anche perché si scatenerrebbe la protesta di tutti gli altri

Comitati. In ogni caso la partita è aperta e il Comune va avanti per la sua strada al fine di garantire anche quest'anno la sfilata, come ha assicurato l'assessore Marta Ugolini questa mattina, "che sarà aperta a tutti. Aspettiamo certamente Papà del Gnoco a braccia aperte nel rispetto delle tradizioni veronesi".

Sfilata che sarà più corta del solito e con un percorso inedito per non intralciare i lavori previsti per le cerimonie olimpiche dei Giochi invernali Milano-Cortina. Venerdì Gnocolar infatti cade proprio nel pieno delle manifestazioni olimpiche; i Giochi invernali si apriranno il 6 febbraio e si chiuderanno con la cerimonia conclusiva in Arena il 22 febbraio, per cui in città ci saranno sportivi, visitatori, turisti, squadre di atleti, motivo in più per presentare un Carnevale degno della tradizione veronese.

"Domani sarà approvata dalla Giunta la delibera per la sfilata del 13 febbraio -ha spiegato l'assessore Ugolini- che prevede questa novità dal momento che per le note criticità ancora non risolte con il Bacanal del Gnoco non siamo nelle condizioni di erogare i finanziamenti a questo comitato. In attesa della decisione del Consiglio di Stato che deciderà



L'assessora Marta Ugolini

il 5 febbraio, abbiamo dovuto individuare un altro soggetto organizzatore, in via straordinaria e solo per il 2026. Il soggetto individuato è il Comitato de La Renga di Parona, che si è reso disponibile per preparare l'evento, ha presentato già un piano sicurezza e ha tutti i requisiti necessari che abbiamo richiesto. Vale a dire la

comprovata capacità organizzativa (l'evento di Parona è secondo solo appunto alla sfilata dei carri) di gestire eventi complessivi, esperienza pluriennale, il comitato Renga partecipa al tavolo in prefettura per la sicurezza ed è autonomo dal punto di vista gestionale".

SEGUE

BUFERA SUL COMITATO DEL BACANAL/2. IN DUBBIO PAPÀ DEL GNOCO

Corradi studia il marchio con copyright

“Attendiamo l'ufficialità e poi convocheremo un direttivo per decidere cosa fare”

Si aspetta adesso la risposta del Comitato del Bacanal che punta tra l'altro a registrare il marchio con copyright in esclusiva per il Carnevale e il Venardi Gnocolar che ritiene di sua proprietà.

"Nessuno viene escluso, - ha ribadito l'assessore Ugolini - tutte le maschere e tutti i comitati sono invitati e sono benvenuti a partire dal Sire del Carnevale. Chi sceglierà di restarne fuori si assumerà le responsabilità davanti al proprio rione e agli altri comitati".

insomma, la responsabilità ora è di Corradi e dei suoi fedelissimi.

Ugolini ha poi sottolineato che "quando ci sono difficoltà gestionali come quelle che si sono create, sarebbe un gesto responsabile quello di farsi da parte e temporaneamente cercare di tutelare l'interesse generale della tradizione che deve continuare a vivere. La nostra decisione guarda al futuro".



Il presidente Valerio Corradi e Papà del Gnoco

Il fatto che Valerio Corradi abbia lasciato la presidenza del Carnevale storico non è considerata condizione sufficiente per modificare la situazione. La delibera di domani non prevede per ora stanziamenti di contributi, anche se nel bilancio comunale il capitolo di spesa per il Carnevale è stato confermato in 100 mila euro.

"Non abbiamo mai messo in discussione la sfilata di Carnevale - ha ribadito il sindaco Damiano Tommasi -. Sarà un percorso suggestivo e un'occasione

importante per tutti i visitatori che avremo in città".

E veniamo al percorso, completamente inedito ed esterno al centro storico, con il coinvolgimento forse per la prima volta, del quartiere di Borgo Trento: incolonnamento dei carri in via IV Novembre, poi Ponte della Vittoria, via Diaz, corso Cavour, Castelvechio, regaste San Zeno e piazza San Zeno.

E Corradi? Interpellato dalla Cronaca di Verona, risponde: "Attendiamo

l'ufficialità, convocheremo un direttivo poi decideremo cosa fare. Si sta espropriando un evento del Bacanal con manovre poco chiare. Impugneremo la delibera e anche l'eventuale nuova organizzazione. Ci consulteremo con gli avvocati. Così si cancellano 495 anni di storia". Ci sarà Papà del Gnoco alla sfilata del 13 febbraio? "Dubito". Insomma sarà battaglia. Alla prossima puntata.

MB

GRANDI EVENTI. OLIMPIADI E ZONA GIALLA (IL DETTAGLIO SUL SITO)

A seguito del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dello scorso 10 dicembre, sono stati definiti i confini dell'area di sicurezza ad accesso controllato "Zona Gialla", che dovrebbe scattare a partire dalle ore 9 del 22 febbraio e del 6 marzo, fino

alle ore 1 del 23 febbraio e 7 marzo.

In tale zona sarà previsto il divieto assoluto di transito veicolare e la regolamentazione degli accessi pedonali limitata alle categorie di persone autorizzate in possesso di apposito pass. La registrazione e il rilas-

scio dei pass, come concordato nel COSP di questa mattina, sarà a carico del Comune di Verona, che nelle prossime settimane renderà note le modalità. Potranno richiedere i pass autorizzativi di accesso: residenti, ospiti di residenti, lavo-

ratori nell'ambito dell'organizzazione delle cerimonie, accreditati MICO, ospiti delle strutture ricettive, possessori di biglietti per gli spettacoli ed eventuali titolari e lavoratori di attività professionali ed esercizi commerciali presenti nell'area.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SOPRALLUOGO AI CANTIERI A VERONA SUD

Filovia, prime prove a inizio 2026

Alla Genovesa sono stati realizzati i prefabbricati. Avanzano viabilità e linea elettrica

Proseguono secondo cronoprogramma i lavori del sistema filoviario nell'area di Verona Sud, con un quadro di avanzamento che riguarda sia il deposito operativo della Genovesa, sia i principali assi stradali interessati dalla futura linea pilota. Un insieme di cantieri che, pur nella complessità dell'intervento, segna passaggi concreti verso l'avvio delle prime prove di funzionalità previste nei primi mesi del 2026.

“Un nuovo importante passo è stato compiuto – spiega l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari –, sono infatti in fase di ultimazione le lavorazioni sulla linea di prova, quindi, il tracciato Genovesa – Stazione - Stadio. In viale delle Nazioni stanno ultimando le asfaltature, ma i lavori proseguono anche al deposito alla Genovesa e in via del Commercio. Un passaggio fondamentale, perché ultimata la linea di prova a livello infrastrutturale possiamo portare i mezzi che già sono a Bologna, per cominciare i test di collaudo. Ci stiamo quindi avvicinando alla conclusione del primo step di un'opera che interessa la città da tantissimi anni. Se tutto procede come programmato tra fine febbraio inizio marzo dovrebbero arrivare i mezzi. Contiamo

entro il 2026 di terminare le opere infrastrutturali per poi, nel primo semestre del 2027, fare tutte le prove funzionali di collaudo per mettere esercizio la filovia”.

“Su via Mameli abbiamo appena iniziato i lavori riguardanti i tratti dei sottoservizi – spiega il presidente AMT3 Giuseppe Mazza – e puntiamo al completamento dell'intervento per giugno-luglio 2026, comprese le asfaltature. Non vi sarà la completa chiusura della strada come è avvenuto per via XX Settembre, ma restringimenti di carreggiata nei tratti interessati. Stiamo inoltre lavorando per anticipare se possibile i lavori di realizzazione della rotonda per il raccordo tra via Preare, via Cà di Cozzi e viale Caduti del Lavoro. Un'opera che non ci riguarda direttamente, ma che fa parte del Piano Urbanistico Attuativo collegato ad un nuovo insediamento commerciale di Lidl Italia nella zona. La rotonda è però funzionale al completamento del collegamento filoviario a Nord della città di Verona”.

Alla Genovesa sono stati realizzati i volumi prefabbricati dei tre edifici principali.

Avanzano anche le pensiline di sosta, destinate al parcheggio e alla ricarica



Il sopralluogo ai cantieri filoviari a Verona Sud

notturna dei filobus.

Sul fronte dei canali stradali, in viale delle Nazioni i lavori sulla corsia Sud sono di fatto conclusi; resta da realizzare il tappeto di usura finale, programmato per gennaio, compatibilmente con le condizioni meteo. Per la corsia Nord, in direzione Adigeo, è previsto dopo le festività un intervento di riasfaltatura completa dell'intera carreggiata, comprese la corsia riservata al trasporto pubblico locale e quelle ordinarie.

In viale del Commercio i lavori proseguono, ma un

imprevisto legato allo stato fortemente deteriorato delle tubazioni ha reso necessario un intervento urgente da parte di Acque Veronesi. Questo comporterà un lieve slittamento dei tempi, con il completamento dell'asse stradale previsto comunque entro i primi giorni di febbraio 2026.

Tra gennaio e l'inizio di febbraio l'intero piazzale XXV Aprile sarà interessato da lavori di sistemazione e asfaltatura, completando così un nodo strategico per la viabilità dell'area sud della città.

L'INDAGINE TRIMESTRALE DI CONFINDUSTRIA VERONA

La produzione industriale è in ripresa

Una crescita dell'1,56% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Fiducia tiepida

“La produzione industriale si mantiene positiva anche in questo terzo trimestre. Una ripresa che va consolidata. È necessaria un'attenzione costante da parte del Governo al mondo delle imprese che sono il motore dello sviluppo del Paese”. Così Giuseppe Riello presidente di confindustria commendando gli ultimi risultati.

“Spero - ha aggiunto - che la legge di bilancio, in discussione in questi giorni, dia prova dell'attenzione del Governo per il mondo delle imprese e contenga provvedimenti tali da trasformarsi in un vero piano industriale che dia slancio alla nostra manifattura già messa a dura prova da importanti zavorre, prima fra tutte l'alto costo dell'energia. Per questo servono politiche meno timide con provvedimenti sistemici e duraturi che diano continuità e permettano alle imprese di avere la stabilità necessaria per programmare gli investimenti”.

Ma ecco i dati. Nel terzo trimestre del 2025 continua la ripresa della produzione industriale veronese che si consolida e segna una crescita dell'1,56% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un andamento confermato anche dalle

previsioni per il quarto trimestre (+1,27%).

Anche la domanda interna mostra una dinamica favorevole con le vendite che crescono di oltre 4 punti percentuali, mentre il commercio estero appare più debole, risentendo delle incertezze del contesto internazionale, che incidono negativamente sia sulle vendite verso l'UE (-0,34%) sia su quelle extra-UE (-3,08%).

Nel complesso, gli indicatori congiunturali delineano un quadro in miglioramento, sostenuto da un incremento degli ordini e da prospettive di investimento ancora positive per i prossimi mesi.

In aumento il numero di aziende per cui la capacità produttiva è normale o soddisfacente (76%) così come l'andamento degli ordini, in crescita rispetto allo scorso trimestre (+2,14%).

Ancora tiepida la fiducia degli imprenditori che, su una scala da 1 a 10, è di 5,4 verso il mercato locale, 5,3 verso il mercato europeo e 4,8 verso il mercato internazionale. Dato che comunque non influisce sugli investimenti che da tre imprese su quattro (75%) sono previsti in aumento o stabili.

Il settore dei servizi continua a mostrare segnali di rafforzamento: per l'85% delle imprese il fatturato



Il presidente di Confindustria Verona Giuseppe Riello

risulta stabile o in crescita. Il settore dei servizi continua a mostrare segnali di rafforzamento: per l'85% delle imprese il fatturato risulta stabile o in crescita. La capacità produttiva rimane su livelli soddisfacenti per il 95% delle aziende, a conferma di una fase di consolidamento. Parallelamente, le vendite seguono un andamento positivo: l'88% delle realtà intervistate segnala stabilità o incremento, in netto miglioramento rispetto al trimestre precedente (75%). Anche il portafoglio ordini evidenzia un'evoluzione favorevole: l'82% degli imprenditori dichiara volumi in aumento o sostanzialmente invariati.

L'occupazione registra un miglioramento, con l'88%

delle aziende che segnala livelli occupazionali stabili o in crescita.

“Rispetto al nostro territorio, - ha concluso Riello - in settimana si è insediata anche la nuova giunta regionale e auguro a tutti gli assessori e al presidente Stefani buon lavoro. I punti su cui lavorare sono diversi, l'attrattività del nostro territorio credo possa essere considerato tra le prime questioni da affrontare. Da un lato abbiamo bisogno di capitali che investano nel nostro territorio dall'altro dobbiamo avere un piano chiaro per dare prospettive e futuro ai nostri giovani. La mia squadra ed io siamo a disposizione fin da subito per lavorare assieme su progetti concreti per la crescita della nostra Regione”.

NELLA LEGGE DI BILANCIO C'È SPAZIO PER IL TERRITORIO VERONESE

Risorse per scuole, sport e sviluppo

Gelmetti: "Approvato un ordine del giorno per realizzare il Museo del Vino a Verona"

«Con l'approvazione della legge di bilancio porto a casa risorse concrete per i Comuni del territorio veronese, frutto di un lavoro puntuale e costante in Parlamento, fatto di emendamenti e ordini del giorno che rispondono a bisogni reali delle comunità locali».

Lo dichiara il senatore Matteo Gelmetti, illustrando nel dettaglio gli interventi ottenuti.

Per il 2026:

- 300 mila euro al Comune di Legnago per la progettazione del nuovo Commissariato di Polizia, un'infrastruttura strategica che servirà oltre 30 Comuni della Bassa Veronese.

È stato inoltre approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a individuare 6 milioni di euro nel 2027 per avviare e completare i lavori.

- 700 mila euro al Comune di Oppeano, nella frazione di Ca' degli Oppi, per la realizzazione di un centro polivalente, a servizio della comunità e delle associazioni locali.

Per il 2027:

- 300 mila euro al Comune di Pescantina per la riqualificazione del velodromo, un impianto storico e strategico per lo sport e il territorio.

- 800 mila euro al Comune di San Zeno di Montagna, nella frazione di



Matteo Gelmetti

Lumini, per la riqualificazione di una scuola destinata a diventare centro di lavorazione e stoccaggio del Marrone D.O.P. e centro polifunzionale sportivo, coniugando sviluppo agricolo, identità locale e servizi alla comunità.

«Sono interventi che parlano di sicurezza, sport, scuola, agricoltura di qualità e coesione territoriale, e che dimostrano come la politica possa e debba tradursi in risultati misurabili per i cittadini», sottolinea Gelmetti.

È stato inoltre approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a reperire le risorse necessarie per la realizzazione del Museo del Vino a Verona.

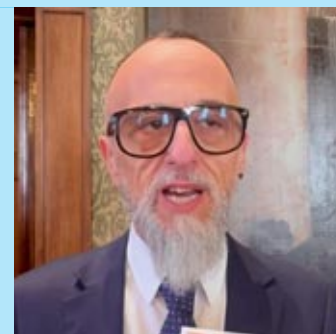
«Un progetto culturale e identitario di grande valore per la città e per l'intero comparto vitivinicolo: stiamo già individuando il primo provvedimento utile nel quale inserire l'impegno di spesa», conclude il senatore.

IL PD TRA SICUREZZA E PROPAGANDA

La zona rossa? Merito del prefetto

La cronaca recente del Veronese denuncia episodi preoccupanti: a San Giovanni Lupatoto un uomo distrugge con un machete la vetrina di un locale; a Villafranca i furti in case e ristoranti non cessano, con la Polizia locale in agitazione per la grave carenza di personale; a Peschiera un furto da 30 mila euro in un negozio; a San Bonifacio degrado e occupazioni abusive nell'ex ospedale.

«Alcuni esponenti del centrodestra nei giorni scorsi - ha detto il capogruppo PD Prima Circoscrizione Andrea Avanzi - hanno celebrato la nuova zona rossa a Pradaval come "vittoria" delle loro denunce e "conferma" dell'insicurezza in città. Eppure - ha proseguito - analoghi episodi in Comuni provinciali da loro amministrati passano come semplice cronaca, senza polemiche. Stessi problemi, stessi giorni, stesso territorio. La sicurezza supera i confini comunali e le appartenenze politiche. Per il PD la sicurezza è un tema centrale, affrontato stando assieme alle persone, ascoltando le loro preoccupazioni che facciamo



Andrea Avanzi

nostre e riportiamo puntualmente nelle sedi istituzionali. La zona rossa - ha sottolineato - non è merito del centrodestra: è ordinanza del Prefetto Demetrio Martino, deliberata nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - presieduto dal Prefetto, con Questore, Sindaco di Verona, Presidente della Provincia, Comandanti Carabinieri e Guardia di Finanza - su dati nazionali, valida fino al 15 aprile 2026 come misura temporanea. Se il Sindaco siede nel Comitato che ha approvato la zona rossa, come si spiega l'accusa di "inerzia" da parte del centrodestra? È una decisione istituzionale condivisa. Servono contributi di tutti: Stato, Prefettura, più forze dell'ordine, politiche sociali. Usare ogni episodio o zona rossa per attacchi politici è una visione demagogica e poco costruttiva».

IL PROGETTO DELL'ISTITUTO GRESNER CON IL BERTI E STEFANI-BENTEGODI

Si cammina lungo il percorso del re

A Villa Pullè iniziati i lavori nel parco per liberarlo dal degrado e renderlo fruibile

È stata presentata la nuova area riqualificata del parco di Villa Pullè, insieme a un tratto del Percorso del Re recuperato grazie all'impegno dell'Istituto Gresner, in un'ottica di cittadinanza attiva. L'iniziativa si inserisce all'interno del Patto di Comunità che ha coinvolto gli studenti degli Istituti Berti e Stefani Bentegodi. È stata ripristinata anche una nuova area, la particella 64 retrostante la storica villa, data in comodato da Invimit SGR Spa, che è stata liberata dalle sterpaglie con una prima operazione di disboscamento.

All'incontro hanno partecipato Elisa La Paglia assessora alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Verona, Carlo Nogara Direttore Generale dell'Istituto Gresner con la coordinatrice didattica Concetta Pacifico, Francesco Rossignoli dirigente dell'IIS Stefani Bentegodi, Daniele Furlani dirigente dell'IPSEOA Berti, Silvia Dandria della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Verona e una nutrita rappresentanza di docenti e studenti che hanno partecipato attivamente al progetto. Grazie al nuovo intervento, arrivano a 2 ettari i terreni ripuliti e riqualificati dall'Istituto Gresner, su un totale di 6



Gli studenti dell'Istituto Gresner. Sotto, Luigi Spellini professore Istituto Stefani Bentegodi, Carlo Nogara direttore Istituto Fortunata Gresner, Concetta Pacifico coordinatrice didattica Istituto Fortunata Gresner, Morena Frigo direttrice SFP Gresner con Elisa La Paglia, assessora alle Politiche educative e scolastiche



ettari: terreni e zone erbose sottratti al degrado per essere riassegnati alla cittadinanza che potrà godere di un vasto spazio verde legato alla storica dimora. Grazie all'aiuto dell'arch. Luigi Lazzarelli, memoria storica dei comitati per la salvaguardia di Villa Pullè, con documenti da lui esposti si è ricostruito, il Percorso del Re: quello che era solito fare

Umberto I di Savoia partendo dalla ferrovia del Brennero per giungere a Villa Pullè dove era ospite, quando arrivava a Verona in occasione delle esercitazioni militari di questo percorso si sono recuperati 150 metri, su 300 totali. "Gli studenti hanno realizzato una mappatura dell'area del giardino con schede didattiche – sottolinea Concetta Pacifico,

coordinatrice didattica dell'Istituto Gresner -. Nei progetti di recupero sono previsti anche la raccolta di documentazione fotografica e storica, la reintroduzione delle specie arboree presenti all'epoca, con la contestuale eliminazione di alberi pericolanti il cui legname sarà utilizzato per le panchine del parco, in un'ottica di economia circolare".

LA TERZA EDIZIONE DELL'EVENTO IDEATO DA QUINTA PARETE

Quando la musica si fa solidarietà

Un sostegno a L'Acero di Daphne, La miglior vita possibile, Abeo, AmoBaldoGarda e Gi.A.Da

Si conferma un trionfo la terza edizione del concerto "La Musica Si Fa Solidarietà", svoltasi nell'elegante cornice dell'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia. L'edizione ha proposto un viaggio appassionante nella musica italiana dagli anni '60 ad oggi, grazie alle esibizioni di Café Society, Da Fogo Evolution, e Manuel Malò Band, che hanno coinvolto il pubblico in una serata di grande energia e partecipazione.

Ideata da Federico Martinelli dell'Associazione culturale Quinta Parete di Verona, l'iniziativa è stata organizzata a favore delle associazioni L'Acero di Daphne, La miglior vita possibile, Abeo, AmoBaldoGarda e Gi.A.Da, realtà impegnate quotidianamente nell'assistenza di persone fragili dall'infanzia all'età adulta.

La possibilità di devolvere il 100% delle offerte raccolte è stata resa possibile grazie al sostegno del Comune di Verona, attraverso l'Assessorato alla Salute e ai Servizi di Prossimità, insieme ad Amia, Atv, Pellini – Verona 1922 e Tecnomed Centri Diagnostici oltre a un vasto e generoso tessuto di partner locali: Vertours – Il tuo viaggio parte da qui; Okkio – Benetti; Lo Scrittoio; L'Oreficeria del Borgo; Dai Gemei: Caffè &



Da sinistra: Anna Maria Nalini (Giada), Federico Martinelli, organizzatore, Stefano Bellon (La miglior vita), Guido Vincenzi (Abeo) e Ivan De Beni (AmoBaldoGarda)

Cucina; Gorgo; Frantoio Redoro; Villa dei Cedri – Parco Termale del Garda; Infermentum – Dolci per istinto; Ristorante Maffe; The Loft – Restaurant, Pizzeria, Bar e Forno Bonomi, che hanno supportato l'evento donando premi per la lotteria e contribuendo alla diffusione della serata sui canali social.

Determinante il contributo di Tecnoservice Verdari, SicurOne – Servizi di Sicurezza, Ennevi – Studio di Fotografia e Verona Report che, con la loro professionalità specifica nel settore, hanno garantito la gestione tecnica della serata, i servizi di accoglienza e sicurezza, unitamente alla realizzazione di servizi fotografici e video.

Il concerto ha inoltre ricevuto il patrocinio di: Azienda Ospedaliera Universi-

taria Integrata di Verona, ULSS 9 Scaligera, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Verona, Ordine dei Farmacisti, Ordine dei Fisioterapisti di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, della Federazione Nazionale degli Ordini Tecnici Sanitari, di Uniamo, Aissme, Fondazione Maruzza e Fondazione Ronald McDonald Italia ETS. Grazie alla generosità del pubblico e degli sponsor, l'edizione 2025 ha permesso di raccogliere 14.315,09 euro, interamente destinati alle associazioni beneficiarie grazie all'importante contributo della lotteria solidale, particolarmente apprezzata, nella sua finalità di rafforzare l'impatto complessivo dell'iniziativa.

Quest'anno si aggiunge anche una donazione

speciale a favore di AmoBaldoGarda in memoria di Luigina Benetti, assistita nel suo percorso di malattia dall'ETS gardesana, offerta voluta dal marito Luigi Tricol, dalle figlie e dai nipoti, quest'ultimi tra i giovani protagonisti della lotteria solidale. Un gesto che testimonia come il bene ricevuto possa trasformarsi in un ricordo attivo e in un sostegno concreto verso chi, tra medici, volontari e operatori sanitari, si impegna ogni giorno per alleviare la sofferenza nei momenti più delicati della vita.

Le donazioni sono state così ripartite: 4.500,00 euro a "L'Acero di Daphne"; 3.500,00 euro a "La miglior vita possibile"; 3.000,00 euro ad "Abeo"; 2.200,00 euro a "AmoBaldoGarda" e 1.115,09 euro a "Gi.A.Da".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN BONIFACIO. DAL 14 GENNAIO INTERDETTO IL PASSAGGIO DEI VEICOLI

Cavalcaferrovia, inizieranno i lavori

Tutte le operazioni che interferiscono con la linea ferroviaria saranno eseguite di notte

Si è svolta in Sala civica Barbarani a San Bonifacio, la presentazione del progetto dei lavori di messa in sicurezza e ripristino del cavalcaferrovia di circonvallazione verso Monteforte, infrastruttura strategica per la viabilità del territorio.

All'incontro sono intervenuti il Direttore della Direzione Operativa Infrastrutture Verona di RFI Emanuele Lolli, il sindaco Fulvio Soave, il vicesindaco e assessore alla Sicurezza Roberto Turri, il comandante della Polizia Locale Vincenzo Di Carlo e i referenti dell'ufficio Tecnico del Comune.

Nel corso dell'incontro, l'Amministrazione comunale e RFI hanno spiegato il progetto esecutivo approvato, illustrando le caratteristiche dell'intervento, le fasi operative e le motivazioni che hanno portato alla scelta progettuale adottata. L'opera, inserita nell'intervento complessivo di manutenzione dei ponti sul territorio con un investimento complessivo di 700mila euro, consentirà, al termine dei lavori, il ripristino del doppio senso di marcia sul collegamento della Strada Provinciale 17.

L'intervento partirà a metà gennaio, la durata prevista dei lavori è di 70 giorni. Per tutta la durata del cantiere, il cavalcaferrovia

sarà chiuso al traffico. Nei prossimi giorni si terrà una riunione operativa con i soggetti coinvolti e poi si procederà con il seguente cronoprogramma: dal 14 gennaio sarà interdetto il passaggio ai veicoli; il 15 gennaio verrà allestito il cantiere e il 16 gennaio inizieranno i lavori, sfruttando il fermo treno previsto nella notte tra il 16 e il 17. È stato chiarito che, in una prima fase, verranno rimossi i new jersey attualmente presenti e sarà installato un ponte provvisorio a sbalzo laterale con rete di sicurezza. Successivamente si procederà alla demolizione dei cordoli esistenti e alla realizzazione dei nuovi parapetti in acciaio con rete di protezione alta due metri, oltre all'installazione di nuovi dispositivi di sicurezza all'interno della carreggiata in adiacenza ai sottoservizi esistenti. Tutte le operazioni che interferiscono con la linea ferroviaria potranno essere eseguite esclusivamente nelle finestre notturne di sospensione del traffico ferroviario.

L'Amministrazione e RFI hanno inoltre spiegato che la particolare complessità dell'intervento è legata alla natura stessa del manufatto, trattandosi di un cavalcaferrovia. La progettazione, le forniture e l'esecuzione dei lavori



Il Municipio di San Bonifacio

devono rispettare procedure e standard molto rigorosi stabiliti da Rete Ferroviaria Italiana, con l'obbligo di affidare le lavorazioni esclusivamente ad imprese inserite negli elenchi di operatori certificati da RFI. Questo quadro normativo ha comportato tempi tecnici più lunghi rispetto a un ordinario intervento stradale.

Nel dettaglio è stato ricordato che una prima gara d'appalto, programmata in tempi rapidi nei mesi estivi in concomitanza con un fermo ferroviario già previsto, era andata deserta. Successivamente il Comune ha ridisegnato il perimetro dell'incarico, mantenendo invariato il quadro economico complessivo, introducendo anche un premio di accelerazione per incentivare la riduzione dei tempi di cantiere. La procedura negoziata senza bando ha

quindi portato all'aggiudicazione dei lavori alla ditta TECHASFALTI SRL, con sede a Fontaniva, in provincia di Padova. È stato spiegato che la scelta di procedere con la chiusura completa del cavalcaferrovia per l'intera durata del cantiere consente di ridurre sensibilmente i tempi di intervento, garantendo condizioni di sicurezza più elevate per gli operatori e per l'utenza. La durata stimata dei lavori è di circa 70 giorni lavorativi, con lavorazioni notturne obbligatorie per una parte dei lavori. Mantenendo la circolazione a senso unico per la durata dell'intervento, i lavori durerebbero il doppio. Durante il periodo dei lavori resterà in vigore la viabilità attuale. Saranno adottate tutte le misure necessarie per limitare i disagi, nella consapevolezza dell'importanza strategica dell'opera.

SORGA'. INTERROGAZIONE IN REGIONE DI BIGON (PD)

Discarica car fluff risorge dalla ceneri

La ditta starebbe lavorando per ripresentare il progetto per residui da rottamazione auto

“Il progetto della discarica di car-fluff a Sorgà non può e non deve risorgere dalle proprie ceneri come se nulla fosse. La Regione chiarisca immediatamente quali iniziative intende adottare per tutelare un territorio a forte vocazione agricola e una comunità che da anni si oppone, con ragioni solide e certificate, a questo scempio ambientale”.

Con queste parole la Consigliera regionale Pd, Anna Maria Bigon, annuncia il deposito di un'interrogazione a risposta scritta che parte dalle notizie di stampa secondo cui la ditta proponente starebbe lavorando per ripresentare il progetto di una discarica da 950 mila metri cubi di residui da rottamazione automobilistica.

“Accogliendo il ricorso del Comune di Sorgà e della Provincia di Mantova, il Tar del Veneto ha sancito un grave ‘difetto di istruttoria’ sulla distanza minima tra il fondo della discarica e la falda acquifera, che, secondo alcuni dati, si troverebbe ad appena 67 centimetri, una criticità strutturale che, come sancito dai giudici, non può essere sanata né in fase di realizzazione né di gestione” ricapitola la consigliera. “Ma, dal momento che ciò non sembra emergere con sufficiente chiarezza e



La protesta contro la discarica car fluff

convinzione dalla presa di posizione dell'amministrazione comunale, come aveva evidenziato lo scontro con le opposizioni in consiglio comunale avvenuto lo scorso settembre, si rende necessaria una chiara presa di posizione da parte della Regione”.

“Un territorio che chiede solo sicurezza e rispetto per la propria salute e per l'ambiente non può essere abbandonato, ma valorizzato” conclude Bigon, che si rivolge al nuovo assessore all'ambiente per chiedere “quali provvedimenti urgenti intenda adottare per garantire la tutela di Sorgà e dei comuni contermini di fronte a questa persistente minaccia. È tempo di mettere la parola fine a una questione che si trascina da troppi anni”.

LEGNAGO. RICHIESTA SINDACALE

Per Riello “italiana” servono garanzie



La Riello a Legnago

Nella vicenda che ha visto Ariston acquisire Riello c'è da registrare l'intervento dei sindacalisti di Fim, Fiom e Uim che si dicono soddisfatti per il ritorno italiano dell'Azienda, ma ora chiedono garanzie occupazionali e industriali per il nuovo gruppo dopo il disimpegno di Carrier dalla controllata italiana.

“Abbiamo espresso - dicono - la nostra soddisfazione in termini di principio per il fatto che Riello ritorni italiana. Ed anche un doveroso riconoscimento per l'attività determinante svolta dai tecnici del Mimit in questa vertenza. Tuttavia abbiamo ribadito - proseguono - la nostra posizione affinché vi sia la piena continuità occupazionale e di una strategia industriale che mantenga inalterati gli assetti delle

due realtà affinché non ci siano sovrapposizioni produttive ma sia effettivamente una grande opportunità industriale in un settore attraversato dalla transizione energetica e tecnologica. Abbiamo ricevuto rassicurazioni di principio dalla Direzione di Ariston e dal Mimit che hanno rimarcato la complementarità delle due realtà. Queste pur importanti affermazioni di principio, che dovranno essere rispettate in concreto saranno l'oggetto del confronto dei prossimi incontri.

Abbiamo chiesto e ottenuto dal Mimit - concludono - che il confronto sul piano industriale si tenga in sede istituzionale. L'operazione dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2026.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Regalare un libro alza le statistiche

A Natale può fare la differenza. Con 80 mila titoli c'è l'imbarazzo della scelta

Nei giorni della corsa, 'matta e disperatissima', al regalo di Natale dell'ultimo minuto, che spesso consiste in oggetti banali, e ahimè inutili, pronti a riempire scaffali e cassetti occupando spazio prezioso, la scelta di un libro da mettere sotto l'albero risulta, sempre e comunque, vincente. Anche solo per una ragione di 'decoro': le statistiche europee ci fotografano impietosamente tra le nazioni che leggono meno in Europa. E se in altri paesi la media è di 7-8 libri all'anno per ogni persona, noi italiani arranchiamo ben al di sotto.

Un libro a Natale, allora, può fare la differenza, e diventare pure di buon auspicio: consentirebbe di iniziare il nuovo anno con un oggetto sulla scrivania o sul comodino capace di simboleggiare il piccolo contributo di qualcuno di noi per sollevare quei numeri decisamente poco decorosi.

Di sicuro c'è l'imbarazzo della scelta. Perché non dimentichiamo che nel nostro paese vi è un altro paradosso grottesco: ogni anno vengono pubblicati circa 80mila nuovi titoli, ma se i lettori sono così rari questo significa che pochi libri meritano di essere letti. Complici l'autopubblicazione, la pigrizia di alcune case editrici

che di fatto somigliano a stamperie, prive di un vero progetto di marketing, e ovviamente anche la scarsa qualità dei testi scritti. Che nel giro di pochi mesi, a essere ottimisti, fanno perdere le proprie tracce.

Cosa scegliere, allora, per fare felici le persone care e far tornare loro il desiderio di leggere?

Lasciamo volentieri da parte l'esercito dei libri divulgativi, meglio allora, se il saggio è un genere che piace, tornare ai classici, da George Orwell a Serge Latouche, opere capaci di invecchiare benissimo e che regalano un ulteriore piacere: sono scritte magistralmente, permettendo a chi li legge di imparare a scrivere e a esprimersi meglio. Un aspetto che di certo non guasta, in questa epoca di 'divoratori' di Facebook. Per chi ama la narrativa segnaliamo Sette volte bosco, di Caterina Manfrini (Neri Pozza, 2025), un romanzo d'esordio firmato da una giovane scrittrice e studiosa di storia contemporanea, dove si narra la saga di una famiglia trentina e il ritorno della protagonista tra le sue montagne, dopo la prigionia nel campo profughi di Mitterndorf.

I sentieri degli aghi di pino (Mondadori, 2025) è inve-



Regalare un libro non è mai banale

ce il recente libro di Mauro Corona, una appassionante e cruda analisi della relazione che lega l'uomo con la natura. Un racconto intriso di ricordi, dove la riflessione su un passato sempre più distante si mescola alle incertezze del futuro. Merita di essere letto, e semmai riletto, Il libro della speranza (Bompiani, prima edizione 2022) di Jane Goodall, la straordinaria etologa scomparsa lo scorso primo ottobre. Studiosa a cui si deve il merito di avere rivoluzionato le nostre conoscenze sul mondo degli scimpanzé, Goodall riflette, in queste pagine, sul concetto di speranza. Che è secondo lei "ciò che ci permette di andare

avanti, ciò che vorremmo accadesse. Ma dobbiamo essere preparati a lavorare sodo perché succeda". Un invito all'azione, quindi, e all'impegno civico per tutelare gli animali, di cui anche noi umani siamo parte, e il nostro prezioso pianeta.

E se ci sono dei dubbi, con un classico non si sbaglia mai: se un libro è sopravvissuto decenni, secoli o millenni, una ragione ci sarà. Da Platone a Dostoevskij, da Wilde a Rigoni Stern, da Brontë ai classici greci, riprendere in mano i libri che hanno fatto la storia della letteratura è un regalo che facciamo a noi stessi. Con ottimi effetti collaterali.

IN SCENA ALLA FUCINA CULTURALE MACHIAVELLI

Nicolò torna a casa e costruisce visioni

Sordo: "Con Hijos de Buddha cerco una lingua di scrittore e questa nasce in Veneto"



Nicolò Sordo

Sabato 27 dicembre a Verona per la stagione teatrale della Fucina Culturale Machiavelli in scena *Hijos de Buddha* – Studio 1, dell'autore e attore veronese Nicolò Sordo. La fortunata pièce teatrale, dopo il Campania Teatro Festival tra i più prestigiosi eventi di drammaturgia contemporanea, approda in casa, nel Veneto.

"Negli anni ho cercato un respiro internazionale - dichiara Nicolò Sordo - ma il Veneto è dentro di me. Mi segna e mi abita. Portare a Verona *Hijos de Buddha*, una storia di fede in contesti di marginalità. Ambientata a Roma nei pressi di Termini, ma anche Pamplona e alle Canarie... è la sfida di tornare a casa con dei vestiti diversi, con una lingua ibrida e contaminata dallo

spagnolo, dal francese. Cerco una lingua di scrittore e questa lingua nasce in Veneto. Torno a casa, in un bellissimo posto dove si costruiscono visioni."

Il testo di Nicolò Sordo ha generato energie e sinergie molto forti: "lavorare con Alessandro Rossetto mi ha spinto oltre i miei limiti - conclude Nicolò - non solo lui, ma anche l'interprete principale Marina Romondia, la co-protagonista in presenza sonora Fatou Malsert e poi Roberto Latini, Alejandro Bruni, Giorgio Squilloni. Il sonoro cinematografico montato da Andrea Giorgelli e Paolo Segat, il supporto di Angela Gorini e della sua associazione RARA. L'apprezzamento di personalità come Ermanna Montanari e Daria Deflorian."

NUOVO DG DI CREA IMPRESA SOCIALE

Con Valeria Bosco il Ristori si rafforza



Valeria Bosco

Il Consiglio di Amministrazione di CREA srl Impresa Sociale (presidente Alessandro Mazzucco e consiglieri Filippo Manfredi e Marco Valdinoci), società strumentale di Fondazione Cariverona incaricata della gestione degli immobili Teatro Ristori e Spazio San Pietro in Monastero, ha nominato Valeria Bosco nuovo Direttore Generale. La nomina si inserisce nel percorso di consolidamento della governance e di rafforzamento organizzativo della società, con l'obiettivo di garantire una gestione sempre più efficace e sostenibile, attenta all'ascolto del territorio e capace di accompagnare l'innovazione delle attività. La nuova organizzazione sosterrà la crescita delle

iniziative e dei progetti in sviluppo, valorizzando il Teatro Ristori come hub culturale aperto alla città e come luogo di progettualità e crescita per la comunità.

Nel corso della sua carriera, con incarichi sia locali sia nazionali, Valeria Bosco ha maturato un profilo manageriale solido e autorevole, costruito in organizzazioni complesse e in contesti multi-stakeholder. Ha inoltre consolidato competenze in ambito di governance, controllo di gestione, pianificazione e budgeting, organizzazione e sviluppo delle persone, guidando processi di cambiamento e progetti con attenzione all'impatto sociale e alla collaborazione tra pubblico e privato.

VOLLEY. VERONA ESPUGNA PIACENZA

Sfida al cardiopalma decisa al tie-break

Sugli scudi Keita con 31 punti. Scaligeri attesi al boxing day del 26 dicembre a Grottazzolina

La sfida al cardiopalma del PalaBancaSport dà ragione a Verona, che si impone al tie-break e apre il girone di ritorno con una vittoria preziosissima. La squadra di Coach Soli sblocca la gara in rimonta, Piacenza pareggia, gli scaligeri tornano avanti, prima che un quarto parziale combattuto mandi la sfida al quinto, dove gli scaligeri trovano il colpo decisivo per strappare il successo. Sugli scudi Keita, autore di 31 punti che gli sono valsi la nomina di MVP. Ora Verona è attesa dal Boxing Day del 26 dicembre contro Grottazzolina.



Verona ha espugnato Piacenza

BASKET. L'ANNO SI CHIUDE NEL MIGLIORE DEI MODI

Vittoria numero 11 per Ecodent Alpo

Si chiude nel migliore dei modi l'anno e il girone di andata dell'Ecodent Alpo basket, che ad Ancona conquista la sua 11 vittoria consecutiva.

Miglior marcatrice della gara Peresson che chiude con una doppia doppia da 16 punti e 19 rimbalzi.

Sono altre quattro le biancoblù in doppia cifra: Soglia 14, Gregori e Rainis 12 e Reschiglian 11.

L'inizio di partita è a favore di Ancona che con quattro triple consecutive, di cui

due di Fiorotto protagonista di 10 punti già nel primo quarto, permettono alle padroni di casa di toccare il +5 (21-16).

Dopo il time out di coach Nicola Soave, Alpo, guidata dai 7 punti di Rainis, riesce a chiudere avanti i primi 10 minuti 23-25. Nel secondo periodo è la difesa dell'Ecodent a fare la differenza e favorire un parziale di 11 a 0 grazie al quale le biancoblù toccano il +15 (31-46). Nel finale di primo tempo Ancona



Alpo centra l'11° vittoria consecutiva

si affida a capitano Pierdica e alle sue lunghe per rientrare sotto la doppia cifra di svantaggio, 37-46 all'intervallo.

Nel secondo tempo è ancora Fiorotto a far rientrare le padroni di casa, ma un parziale di 8 a 0 dell'Ecodent permette all'Alpo di toccare il massimo vantaggio della partita sul

+ 17 (46-63).

Nell'ultimo periodo Alpo prova a rallentare il ritmo, mentre Ancona si affida all'estro di Nardoni per tentare la rimonta, ma il tiro da tre punti con fallo di Reschiglian indirizza la sfida a favore di Alpo che chiude l'anno e il girone di andata con una bella vittoria per 66 a 81.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ

